

## **La faida sventata: custodia cautelare per Mirabile Convalidati i fermi, in manette altri due affiliati**

Fermi convalidati ed emissione di un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti del boss Alfio Mirabile e di altre due persone.

Diventano più nitidi, dopo i provvedimenti del Gip Rosa Alba Recupido, i contorni dell'operazione "Risiko", il blitz antimafia fatto scattare dalla sezione «Omicidi» della squadra mobile nella notte fra mercoledì e giovedì e che è valso il fermo di undici presunti affiliati alla frangia di Monte Po della famiglia catanese di Cosa nostra.

La convalida del fermo, in verità, è stata sottoscritta dal Gip ai danni di dieci persone. Si tratta di Dario Caruana, Antonino Comis, Luigi Ferrini, Salvatore Francesco Guglielmino, Francesco e Paolo Mirabile, Pietro Privitera, Marco Strano, Antonino Tomaselli e Gaetano Vitale; per l'undicesima, infatti, dovrà essere il Gip di Modena ad esprimersi, visto che Mario Costa Cardone è stato catturato a Vignola, in Emilia Romagna, ed è divenuto quello il Tribunale competente.

Dopo questo primo »colpo», ieri è arrivata l'emissione del provvedimento restrittivo nei confronti di tre persone. La più importante è certamente Alfio Mirabile, 39 anni, abitante in via Fratelli Gualandi, ma da mesi ricoverato in una struttura ospedaliera dell'Emilia Romagna per una serie di terapie riabilitative dopo l'agguato che gli è stato mosso contro il 24 aprile scorso e al quale è riuscito miracolosamente a scampare: rischia di restare paralizzato agli arti superiori e inferiori.

Mirabile, con una lunga filza di denunce alle spalle – rapine, droga e non ultima, associazione mafiosa - è considerato dagli investigatori il leader del gruppo di Monte Po (conferme arrivano anche dalle intercettazioni: "E' lui il capo della banda"). Il suo ferimento è stato ordinato da una frangia contrapposta, poco soddisfatta di come l'uomo avrebbe gestito i traffici del clan. E dopo quell'agguato caddero, uno dietro l'altro, Salvatore Di Pasquale, seppellito sotto una tempesta di piombo a Trappeto nord; Gaetano La Rosa, fratello del pentito Pippo «nobile», ucciso con colpo di pistola alla nuca in via Ragonesi e poi dato alle fiamme a bordo della sua auto; Michele Costanzo, ammazzato mentre stava entrando nella sede della Dhl, al blocco Palma II.

Non è certo che tra tutti gli omicidi ci sia un unico filo conduttore, certo è che il gruppo di Monte Po stava riorganizzandosi e armandosi fino ai denti, pronto a sferrare un attacco imponente a chi aveva ridotto in fin di vita «al capo della banda».

Fra gli altri arrestati, Marcello Scardina (37 anni, abitante in Lombardia) e Vincenzo Sicari (52, abitante in via Nuovalucello). Sono gli uomini che avevano trafficato complessivamente tre chili di cocaina per conto della cosca e per questo erano stati arrestati.

**Concetto Mannisi**

**EMEROTECA ASSOCIAZIONE EMESSIENSE ANTIUSURA ONLUS**